

# IL MONDO DELL'OCCULTO: IL PANE DI SATANA.

## 1. UN FENOMENO ALLARMANTE

Impressionante è il successo di pubblico con riguardo alle iniziative proprie del mondo dell'occulto. Solo in Italia, infatti, centinaia di migliaia di persone, appartenenti ad ogni strato sociale, sono variamente affascinate da tali fenomeni: molti vi si avvicinano per semplice curiosità, e poi si lasciano prendere dalla loro spirale; altri li cercano come ultima àncora di salvezza per tentare di risolvere i propri problemi materiali o varie difficoltà esistenziali, o per disperazione in seguito a lutti, separazioni, sciagure e via dicendo. In questo opuscolo si prenderà in considerazione il fenomeno alla luce della rivelazione biblica, evidenziando da un lato il pericolo che esso comporta per la salvezza dell'anima e, dall'altro, la necessità di cercare solo nella Parola di Dio le vere risposte a quesiti e problemi della vita.

Il mondo dell'occulto è il mondo degli inganni di Satana, vera anticamera dell'inferno, è abbruttimento dello spirito e della dignità dell'uomo, è uno dei *cibi* preferiti di Satana per coloro che non intendono nutrirsi della Parola di Dio. I Cristiani debbono dunque avversare con vigore questo modo blasfemo di interpretare e vivere la vita. Purtroppo, però, giornali, televisioni, radio e ogni altro mezzo di comunicazione e pubblicità sono ormai investiti da un flusso prorompente di "scienze" occulte, o magiche. Non è praticamente possibile compiere un "giro" di canali sul nostro telecomando senza imbatterci in qualche programma o pubblicità riguardante "infallibili" *maghi*, "portentosi" talismani e amuleti, tarocchi, oroscopi, "colloqui" spiritici ed esperienze medianiche, cartomanzie, chiromanzie... e chi più ne ha più ne metta.

Invitando la cittadinanza a conferenze pubbliche su temi come, ad esempio, CONOSCERE GESÙ CRISTO, generalmente si ottiene il risultato di accogliere un numero esiguo di partecipanti; siamo però sicuri che se nello stesso giorno, alla stessa ora, ci fosse – ad esempio – qualche presunto mago di buona fama, molti, molti di più interverrebbero! Vogliamo allora analizzare (senza pretese di completezza, sia chiaro, ma sperando comunque di poter trasmettere un messaggio essenziale, chiaro, biblicamente centrato) questo triste fenomeno, avvisando la gente del pericolo che esso comporta e incitando tutti a cercare le vere risposte, nella nostra vita, rivolgendoci a Dio e non agli inganni di Satana né agli uomini lontani dalla vera Luce divina.



*Raffigurazione popolare del Diavolo*

## **2. UN GRAVISSIMO PECCATO**

Nel Nuovo Testamento, il passo di Galati 5:19-21 è uno dei vari brani nella Sacra Scrittura che condannano in modo inequivocabile la magia, mettendola alla pari di tutte quelle altre cose perverse (chiamate dalla Parola del Signore «*opere della carne*») che contribuiscono ad innalzare, fra l'uomo peccatore e la santità di Dio, una barriera di peccati foriera di un'inevitabile condanna («*coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio*», dice infatti in quel contesto biblico l'apostolo Paolo). Eppure, tut-

ti i peccati ricordati da Paolo sono, purtroppo, ancora oggi quasi la norma nella nostra società: nessuno può nascondere, per esempio, l'esistenza del triste problema dell'alcolismo o della droga; nessuno può negare che l'adulterio e i rapporti illeciti siano attualmente considerati pressoché "normali" (anzi, chi non ha l'"amichetta" – o l'"amichetto" – e chi non "va a donne", ad esempio, viene a volte etichettato come "non al passo coi tempi", o "complessato"); e le invidie, le gelosie, le liti, gli egoismi di ogni genere, le ambizioni più sfrenate sul lavoro o in altri campi, il materialismo dilagante – che impedisce all'uomo la vista delle genuine realtà spirituali, quelle di Dio – sono all'ordine del giorno.

Leggiamo ancora dalla Lettera ai Galati, questa volta dal capitolo 6, versetti 7 e 8): «*Non vi illudete: Dio non permette che ci si prenda gioco di Lui. L'uomo mieterà ciò che avrà seminato: chi semina seguendo la carne [con carne l'apostolo intende, appunto, tutte quelle realtà contrarie alla Volontà di Dio] dalla carne mieterà corruzione; chi invece semina seguendo lo Spirito, dallo Spirito mieterà la vita eterna*». La magia (intendendo genericamente ogni attività tendente a scoprire e in qualche modo a manipolare, per una varietà di scopi, forze occulte della natura e del cosmo) è posta da Dio alla pari di ogni altro turpe peccato del quale l'uomo si possa macchiare. Cerchiamo dunque di vedere meglio cosa la Parola di Dio ci dice al riguardo, e anche di capire il perché di ciò che essa afferma.

### 3. UN DIVIETO ANTICO

Quando Israele, il popolo di Dio nell'Antico Testamento, doveva entrare nella Terra Promessa (intorno al XIII sec. a.C.), era fondamentale che esso non si macchiasse di tutte le idolatrie dei popoli pagani ivi stanziati. Anche la magia (o "divinazione", termine derivante dalla credenza pagana che gli dèi rivelassero agli uomini particolari realtà tramite le "arti magiche") fu dunque condannata dal Signore nella Legge di Mosè. Leggiamo infatti nel Libro del Deuteronomio, relativo al periodo immediatamente precedente all'entrata di Israele nella Terra Promessa: «*Quando arriverai nella terra che il Signore tuo Dio ti dona, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si troverà presso di te chi faccia passare il proprio figlio*

*o la propria figlia per il fuoco [una atroce forma di idolatria del tempo], chi pratici la divinazione, il sortilegio, l'augurio [un modo di predire il futuro dal volo degli uccelli], la magia, chi pratici incantesimi, chi consulti gli spiriti, gli indovini, o chi interroghi i morti. Perché è abominevole [cioè "detestato"] al Signore chi compie queste cose; a causa di questi abomini il Signore cacerà via quelle nazioni. Tu invece sarai irreprensibile verso il Signore tuo Dio» (Deuteronomio 18:9-13). La Legge di Mosè diceva inoltre: «Non rivolgetevi agli spiriti e agli indovini, non consultateli, per non rendervi impuri per mezzo loro», e ancora: «Un uomo o una donna fra voi che sia negromante o indovino sia messo a morte: li lapiderete. Il loro sangue ricada su di loro» (Levitico 19:31, 20:27). I comandi di Dio, sia nel Nuovo sia nell'Antico Testamento, non potrebbero essere più chiari! Milioni di persone non si rendono conto che, interessandosi a tali cose, si inoltrano in un *tunnel* oscuro dal quale diventa difficilissimo uscire (e che, comunque, lascia sempre il segno), allontanandosi sempre più da Dio. Ma sintetizziamo ora alcune altre ragioni per cui tali pratiche sono *peccato*, ossia violazione della volontà divina.*

- Innanzi tutto, non sono il mezzo scelto da Dio per comunicare con l'uomo. Tutto ciò che l'Onnipotente ha voluto dirci per la nostra salute spirituale e la nostra salvezza è stato rivelato tramite i profeti e gli apostoli di Dio, ma soprattutto da Gesù Cristo, che è la Parola di Dio incarnata, e il cui Spirito, d'altronde, ha guidato profeti e apostoli (leggi Giovanni 1:1.14, 16:13; 1Pietro 1:10-12). Leggiamo alcuni passi significativi. Gesù dice: «Lo Spirito è quello che vivifica, la carne non giova a nulla. Le parole che io vi ho dette sono Spirito e sono vita ... Chi osserva la Mia Parola non vedrà la morte in eterno ... La Mia Parola vi giudicherà nell'ultimo giorno ... ciò che dico, lo dico come il Padre me l'ha detto ... Io sono la via, la verità e la vita» (Giovanni 6:63, 8:51, 12:48-50; 14:6). La Parola di Dio, per noi scritta una volta per sempre nelle pagine della Bibbia, è l'unica e vera fonte di conoscenza divina che all'uomo è dato di consultare. Ecco perché Paolo afferma: «Le Sacre Scritture possono procurarti la sapienza che conduce alla salvezza per mezzo della fede che è in Cristo Gesù. Ogni Scrittura, infatti, è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia ben formato, perfettamente compiuto per ogni opera buona» (2Timoteo 3:15-17); ed ecco, ancora, perché «chi va al di là e non dimora nella dottrina di

*Cristo, non ha Dio» (2Giovanni 9). Al popolo che si rivolgeva ai praticanti dell'occulto, l'Eterno Dio disse, per mezzo di un grande profeta: «Se vi si dice: “Consultate i medium e i maghi, che sussurrano e bisbigliano”, rispondete: “Non deve un popolo consultare il suo Dio? Deve forse rivolgersi ai morti per conto dei vivi? Attenetevi alla legge e alla testimonianza! [legge e testimonianza di Dio, s'intende] Se un popolo non parla in questo modo, è perché in esso non c'è luce» (Isaia 8:19-20). Sono davvero grandi, allora, le tenebre in cui il nostro mondo (tanto progredito a livello scientifico, ma molto, molto meno da un punto di vista morale e spirituale) giace tragicamente. Solo il Signore può riportare vera luce in mezzo a tanta oscurità (leggi Giovanni 8:12, 12:46)!*



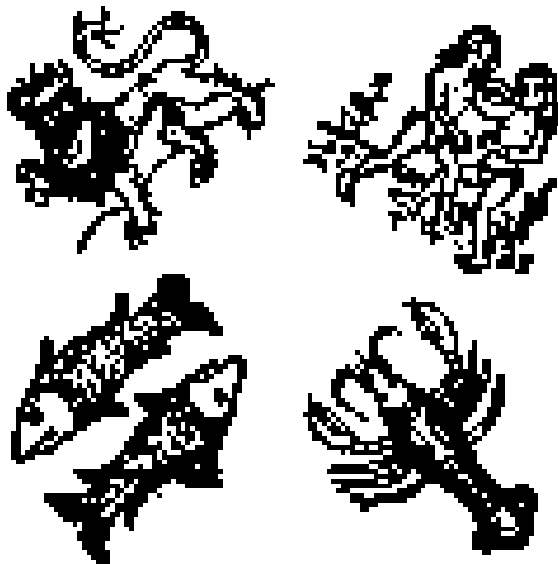
*Streghe trasformate in animali (stampa del XVII sec.)*

- Ricercare risposte “divine” in altri modi, dunque, è completamente arbitrario, oltre che rischiosissimo: *«Le cose occulte sono del Signore nostro Dio; le cose rivelate [nella Scrittura] sono invece nostre e dei nostri figli per sempre, affinché mettiamo in pratica tutte le parole di questa Legge» (Deuteronomio 29:28). Prendiamo, come esempio, le consultazioni spiritiche, il “parlare coi morti”: la Parola di Dio ci insegna che non è lecito né possibile, per i viventi, comunicare con gli spiriti dei defunti, e che essi dunque non possono darci alcuna risposta. Cosa può esserci dunque*

dietro ad una “seduta spiritica”? I casi sono due: o si tratta di una suggestione, un inganno umano, oppure è proprio Satana ad agire, e non la persona consultata. Essendo una pratica idolatrica, condannata da Dio, chi vi si applica si rivolge «*ai demoni, e non a Dio. Ma io non voglio che voi entriate in comunione con i demoni...*» (1Corinzi 10:21). Non addentriamoci, quindi, in campi di totale incertezza e oscurità: Dio ha già parlato una volta per sempre nelle Sacre Scritture.

- Quando il cattivo re d’Israele Saul volle consultare lo spirito del deceduto profeta Samuele, si rivolse ad una negromante (senza alcuna coerenza, visto che egli stesso, per adempiere la Legge di Mosè, aveva in precedenza stabilito la pena di morte per chi si dedicava a tali pratiche – Il racconto è contenuto nell’Antico Testamento: 1Samuele 28). È difficile dire se in quel caso si trattò di un diretto intervento satanico, o di una concessione straordinaria fatta, per un particolare motivo, da parte di Dio (come quando Mosè ed Elia apparvero durante la trasfigurazione di Gesù: leggi Luca 9:30-31), ma ciò non cambia la sostanza delle cose: un chiarissimo contesto del Vangelo di Luca insegna che non è consentito, ai trapassati, comunicare con chi è ancora su questa terra (leggi Luca 16:19-31). Fatto sta che quello fu l’ultimo e il più grave peccato di Saul, la trasgressione che decretò la sua definitiva condanna da parte di Dio (come si evidenzia in 1Samuele 28:19). Il Signore si era allontanato da Saul per i peccati che costui aveva in precedenza commesso, e il modo che Saul doveva scegliere per riavvicinarsi a Dio non era certo quello di evocare i misteri occulti; ciò che gli occorreva era il pentimento, la pratica dei comandamenti di Dio, la conversione (tutto questo vale anche oggi, per tutti).
- Il più delle volte, per consultare occultisti e simili, tanta povera gente spende ingenti somme. Lo scopo di lucro deve sempre metterci in guardia. Paradossale è il fatto che noi cristiani predichiamo il Vangelo, sforzandoci di aiutare le persone gratuitamente come il Signore ci ha insegnato («*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*»: Matteo 10:8), ma davvero poche sono le persone che ci cercano, pur avendoci dato il Signore la vera medicina spirituale per ogni male; grandi folle, invece, si rivolgono – solitamente a pagamento – a coloro che Dio condanna. Non solo, ma escono di continuo nuove riviste e nuovi libri su tali argomenti, e la gente li “divora” come non ha mai cercato di fare

con la Bibbia. Non si bada a spese per queste pubblicazioni, o per le consultazioni, per gli amuleti... mentre Dio ci vuole donare *gratis* la salvezza! In ogni caso, anche quando lo scopo di guadagno non fosse presente, ciò non toglie che il peccato è racchiuso in certe pratiche.



*L'astrologia: da sempre, una deprimente superstizione.*

- La superstizione è il dato comune a tutti questi fenomeni di cui, come in ogni forma di idolatria, è allo stesso tempo causa ed effetto. Si crede in oggetti, strani riti, parole e persone che in realtà nulla possono; ma se noi diamo “potere” a queste cose, esse diventano per noi “potenti” e ci schiavizzano spiritualmente. Molte persone arrivano al punto di non poter più vivere senza un certo talismano, ad esempio, o senza leggere l'oroscopo. La superstizione è una delle migliori armi del Male: fa infatti credere all'uomo che Bene e Male dipendano da cose che in realtà non valgono niente (non è un caso che nell'Antico Testamento, scritto in ebraico, l'espressione usata per definire gli idoli sia proprio *i nulla*). È assurdo, ad esempio, riporre la propria fiducia negli astri, e poi non credere in Dio, tramite la sua Parola (è Dio che ha creato i pianeti, che li fa muovere e che dà vita a tutto): si tratta di un vero e proprio «*culto delle creature, e non del Creatore*», come si esprime Paolo nella sua Lettera scritta ai cristiani di Roma (Romani 1:25). Come diceva un grande profeta dell'Antico Testamento, infatti: «*La credenza dei popoli è vanità... Non abbiate paura degli idoli: né far male né far bene è in loro potere*» (Geremia 10:3-5). Dobbiamo piuttosto accogliere l'invito dello scrittore

sacro Giacomo: «*Sottomettetevi a Dio; opponetevi al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio, ed Egli si avvicinerà a voi*» (Giacomo 4:7-8).

- Per quanto riguarda l'ansia di conoscere il futuro, cui abbiamo fatto cenno, essa è stata sempre presente nell'uomo. Tutti i popoli antichi hanno coltivato arti di predizione di ogni tipo, ma si tratta di arti pagane, che non provengono da Dio, perché la fede nel Signore Onnipotente è inconciliabile con queste cose. Dio vuole che ci affidiamo completamente a lui, che impariamo ad amarlo, a sentirlo vicino, a presentargli i nostri problemi spirituali e materiali e ad obbedirlo, affinché ci esaudisca. Egli vuole essere per noi un Padre premuroso nel quale riporre totale fiducia. Dimostrare un'eccessiva ansietà per il futuro, e sperperare il nostro tempo, le nostre energie e i nostri soldi a questo fine, significa rigettare la mano tesa di Dio, il quale, tramite Gesù, ci invita in questo modo: «*Venite a Me, voi tutti affaticati ed oppressi, e Io vi darò riposo, e troverete ristoro per le vostre anime*» (Matteo 11:28). Dio ci ha fatto alcune promesse, e la Scrittura intera è la conferma che le promesse di Dio sono sempre valide e infallibili. Tutti i grandi personaggi delle Scritture si sono distinti per la loro totale fiducia in Dio. Ecco perché Paolo diceva ai cristiani: «*Sono persuaso che né morte né vita, né angeli né potestà, né presente né futuro, né altezze né profondità, né qualunque altra cosa creata potrà separarci dall'amore che Dio ha per noi in Cristo Gesù Nostro Signore*» (Romani 8:37-39). Riguardo ai grandi maghi e astrologi dell'allora potentissima città di Babilonia, in relazione all'incombente giudizio di Dio, si legga quanto Isaia riporta con inquietante ironia: «*Rimani ora con i tuoi incantesimi e con la moltitudine dei tuoi sortilegi, nei quali ti sei affaticata fin dalla tua giovinezza. Forse ne trarrai qualche vantaggio, forse riuscirai a incutere paura ... Si levino dunque gli astrologi, quelli che osservano le stelle e che fanno pronostici ogni mese e ti salvino dalle cose che ti piomberanno addosso. Ecco, essi saranno come stoppia; il fuoco li consumerà. Non salveranno se stessi dal potere della fiamma ... Così saranno quelli con i quali hai trafficato fin dalla tua giovinezza. Ognuno andrà errando per conto suo, e nessuno ti salverà*» (Isaia 47:10-15). Si noti che, non molto tempo dopo, l'orgoglioso e idolatra impero babilonese finì distrutto, annientato per sempre.
- Alcuni potrebbero sostenere di aver ricevuto qualche beneficio da certe pratiche, e di stare male quando non le esercitano più, ma questa non è



che la dimostrazione della schiavitù mentale alla quale si sono sottoposti. Fenomeni strani e alle volte anche preoccupanti possono capitare in questi casi: la persona non ha più il controllo di se stessa, perché è ormai mentalmente schiava di altre persone e di oggetti, formule, riti, riflettendo anche a livello fisico e comportamentale questo suo problema: «*Ciascuno rimane schiavo di ciò che lo vince*» (2Pietro 2:19); «*Eravate servi del peccato, diventate servi di Dio!*» (Romani 6:15ss.). Paolo ci dice che «*Satana si maschera da angelo di luce*» (2Corinzi 11:14), per abbagliare gli uomini con un falso bene. Anche eventuali benefici più o meno passeggeri, dunque, non devono essere considerati positivi in questi casi: un “patto col diavolo” non è mai un bene!

- Non dimentichiamoci, infine, che – secondo il Nuovo Testamento – *«la manifestazione dell'iniquità avviene con la forza di Satana, fra ogni sorta di portenti, di segni e di falsi prodigi, e con ogni seduzione dell'iniquità per coloro che si perdono, perché non vogliono accogliere l'amore della Verità per essere salvati»* (2Tessalonicesi 2:10). Anche Gesù ha affermato che vi sono persone che sostengono di compiere prodigi e opere potenti nel suo Nome, mentre sono millantatori destinati alla condanna nel giorno del Giudizio (leggi Matteo 7:22-23).

#### 4. CHE FARE, DUNQUE?

- ➔ Se non vi siete mai interessati direttamente di esoterismo e di occultismo, e non avete intenzione di farlo, continuate così! Dobbiamo però ricordare che non basta non accettare queste pratiche per “essere a posto” con Dio. Anche l'incredulità, la pigrizia spirituale, il non avere fatto una scelta precisa e conforme alla verità su Cristo, ci colloca dalla parte del Male, evidenziando il nostro bisogno di conversione: sono tanti gli insegnamenti in questo senso nella Scrittura (ad esempio, Matteo 12:30; Giovanni 3:18.36).
- ➔ Se non vi siete mai interessati, ma ne siete attratti e vorreste farlo, evitatelo! Preoccupatevi invece di conoscere la vera Rivelazione di Dio, la Sua Parola, purtroppo così sconosciuta e fraintesa nel nostro Paese che pur sostiene di avere una tradizione *cristiana*. Al fine di lasciarci in eredità questa Parola Gesù è morto, trasmettendoci tutto quanto ci serve

(il Nuovo Testamento, appunto) per sapere come essere salvati e vivere in eterno con Dio!

→ Se siete invischiati in quelle pratiche, fate di tutto per venirne fuori. Come? Avvicinandovi alla Scrittura, con lo scopo di:

- studiarla per convincervi del pericolo che state correndo;
- pregare intensamente Dio affinché vi aiuti;
- dimostrare una concreta volontà di eliminare quelle realtà negative;
- pentirvi dei vostri peccati e convertirvi al Signore;
- battezzarsi, quindi, per il perdono dei peccati e diventare cristiani;
- entrare a far parte della Chiesa *di* Cristo, quale è descritta nel Nuovo Testamento (essa è certamente riproponibile in ogni tempo, anche oggi, nonostante la confusione creata da fantasie, teologie e tradizioni umane).

## 5. DUE MONDI TOTALMENTE INCOMPATIBILI

Fermo restando che, nei limiti in cui la legge civile o penale lo permette, ogni occultista, preveggenete o altro di simile può fare e dire ciò che vuole, crediamo di essere altrettanto liberi di mettere in evidenza il punto di vista biblico su questo argomento. Ribadiamo che, nell'Antico Testamento, la Legge di Mosè (che era legge religiosa e civile al tempo stesso) prevedeva in Israele la pena di morte per occultisti, maghi, medium, indovini, negromanti e via dicendo, e tale pena era estesa anche a chi li consultava (Levitico 19:31; 20:6.27; Deuteronomio 18:9-13).

La magia era (ed è tuttora) posta, dunque, al medesimo livello dell'idolatria, dell'adulterio, della bestemmia, insomma dei peccati più abominevoli. Il Vangelo, ora, com'è noto lascia alle autorità statali la giurisdizione terrena, e pone il giudizio finale di Dio al termine dei tempi, ma il principio rimane: la vera fede è *incompatibile* con qualunque tipo di pratica divinatoria, magica. Il discepolo di Cristo, se è davvero tale, trova tutto ciò di cui ha bisogno nella Bibbia, in particolare nel Nuovo Testamento, rivelazione completa e finale del piano di redenzione di Dio. Il cristiano non ha bisogno di astrologi, chiromanti, indovini, spiritisti, medium... Ma facciamo parlare proprio il Nuovo Testamento.

- IL CASO DI SIMONE IL MAGO (ATTI DEGLI APOSTOLI 8:9-25)

Questo tale di nome Simone, che esercitava le arti magiche in Samaria (meravigliando la gente con grandi “effetti speciali”, diciamo così), venuto a contatto con la predicazione apostolica, tentò di appaiarla al proprio mestiere: l’apostolo Pietro gli disse di andare *«in perdizione»* assieme al denaro che aveva offerto.

- IL MAGO ELIMAS (ATTI DEGLI APOSTOLI 13:6-12)

A Cipro, i divulgatori del Vangelo Barnaba e Paolo trovarono l’occultista Elimas, il quale comprese il pericolo di una fede opposta ai suoi interessi e cercò di ostacolarla apertamente. Paolo lo definì *«uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia e figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia»*, e poi, con un miracolo, lo privò della vista per simboleggiare il vicolo cieco della sua attività malefica.

- I MAGHI EFESINI (ATTI DEGLI APOSTOLI 19:19)

A Efeso, diversi occultisti, udito il Vangelo, vollero diventare Cristiani: dopo la predicazione apostolica, *«molti di coloro che avevano esercitato le arti occulte radunarono assieme i libri»* (dunque i loro strumenti di lavoro, fra l’altro molto costosi) e *«li arsero in piazza alla presenza di tutti»* per dimostrare che si erano davvero convertiti al Signore, sancendo il totale rifiuto di quel tipo di passato, per la sua inconciliabilità con la vera religione. Quanto vorremmo che molti, oggi, seguissero il loro esempio!

- LE OPERE DELLA CARNE (GALATI 5:19-21)

Nella Lettera ai Galati (5:19-21), come s’è già rilevato, Paolo elenca le *«opere della carne»* condannate da Dio, e unisce la magia alla dissolutezza, all’idolatria, all’omicidio, alla rissosità, all’invidia, all’ubriachezza e ad altre cose simili.

- IL GIUDIZIO DI DIO (APOCALISSE 21:8)

Per finire, lo Spirito Santo esclude categoricamente dalla salvezza eterna *«i codardi, gli increduli, gli immondi, gli omicidi, i fornicatori, i maghi, gli idolatri, i bugiardi»*. Gli operatori dell’occulto, dunque, di fronte a Dio possono farla franca oggi, ma nel Giorno del Giudizio... Queste parole dovrebbero far tremare chi spera di farla franca con l’Onnipotente!



*Laminetta plumbea del II secolo a.C. sulla quale è incisa un'invocazione magica per rendere inabili i cavalli della scuderia di un nemico.*

## CONCLUSIONI

Gli occultisti (e chi li consulta) possono pure non concordare con questi severi giudizi della Bibbia (e alcuni di loro, paradossalmente, hanno anche la sfacciataggine di dichiararsi sinceri e devoti credenti in Dio!), ma dovrebbero riflettere meglio su ciò che la Parola di Dio insegna. Abbiamo constatato che il Signore considera le arti cosiddette *divinatorie* frutti di superstizioni e inganni (il mondo è pieno, secondo la Scrittura, di spiriti seduttori, malvagi e menzogneri: leggi, ad esempio, 1Re 22:20-22; Efesini 6:12; 1Timoteo 4:1), e comunque sempre tentativi inutili e dannosi di ingerenza in una sfera che è di esclusiva competenza di Dio. I praticanti dell'occulto svolgano pure la loro attività, secondo i principi di libertà e tolleranza propri di una società civile e democratica; ma, se vogliono essere coerenti, non strumentalizzino una religione che non vuole avere nulla a che fare con loro. A meno che cambino mestiere e si convertano a Gesù.

*Valerio Marchi, Novembre 2004*